

L'annuncio dato ieri nel corso di una manifestazione a Roma

Aperta ieri a Modena la conferenza della FGCI

# IL PCI proporrà a Parlamento un'inchiesta sui fatti di Milano

# PER LE NUOVE GENERAZIONI una grande forza organizzata

L'iniziativa si propone di far luce sulle matrici degli episodi di violenza, dagli attentati del '69 alla morte di Feltrinelli all'assassinio di Calabresi - Perna: stroncare le connivenze politiche che coprono la trama eversiva - Tortorella: la riesumazione del centrismo aggrava le minacce all'ordine democratico

Presente ai lavori il compagno Berlinguer - La relazione del segretario nazionale Borghini - Trasformare le grandi energie giovanili in un movimento organizzato di lotta politica - Lanciato l'obiettivo di trentamila nuovi iscritti

**Catania: domani manifestazione antifascista**  
Parlerà il compagno Bufalini - Lunedì giungerà una delegazione parlamentare del PCI, PSI e PSIUP

CATANIA, 16. (g. i. p.) - Lavorando sui pezzi di nastro adesivo con cui un biglietto intimidatorio era legato al midolere domenica scorsa davanti alla Federazione di Catania, la polizia scientifica è riuscita a ricostruire l'impronta digitale presuntivamente di uno dei criminali fascisti autori dello spaventoso attentato. L'indagine, che aveva affrontato le carte conservate negli archivi della questura di Catania e alla centrale della Criminalpol, a Roma.

E' stata a tutt'oggi l'unica, e per ora assai magra, novità nelle indagini sul gravissimo episodio che la questura di Catania (comandata da Gennaro Perna) ha specificato nell'inchiesta: solo per il rapimento di un potente agrario Rumor ha deciso di spedire gli agenti della polizia a Catania.

La delegazione è così composta: sen. Paolo Bufalini, vice presidente del gruppo senatoriale comunista; sen. Mario Venanzi, vice presidente del Senato (PCI); sen. Tullia Caracciolo (sinistra ind.), vice presidente del Senato; sen. Nicola Cipolla (PCI); sen. Antonio Pisicello (PCI); sen. Vincenzo Gatto (PSIUP); on. Claudio Signorile (PSI); on. Salvatore Fagnone (PSI); on. Armando Cossiga (PSI); on. Cappelletti Bentivegna (PCI); on. Giuseppe Guglielmino (PCI); on. Benito Cerri (PCI); on. Alfredo Bisignani (PCI); on. Aldo Masullo (sinistra indipendente).

La delegazione è così composta: sen. Paolo Bufalini, vice presidente del gruppo senatoriale comunista; sen. Mario Venanzi, vice presidente del Senato (PCI); sen. Tullia Caracciolo (sinistra ind.), vice presidente del Senato; sen. Nicola Cipolla (PCI); sen. Antonio Pisicello (PCI); sen. Vincenzo Gatto (PSIUP); on. Claudio Signorile (PSI); on. Salvatore Fagnone (PSI); on. Armando Cossiga (PSI); on. Cappelletti Bentivegna (PCI); on. Giuseppe Guglielmino (PCI); on. Benito Cerri (PCI); on. Alfredo Bisignani (PCI); on. Aldo Masullo (sinistra indipendente).

## Manifestazioni del Partito

Oggi e domani si svolgono in tutta Italia centinaia di manifestazioni contro il tentativo di formare un governo centrista. La manifestazione di Roma è una delle più importanti.

La manifestazione di Roma è stata organizzata dal gruppo parlamentare del PCI, PSI e PSIUP. Parteciperanno anche altri partiti democratici.

**DOMANI** Amendola e Napolitano; Catania, Bufalini; Cagliari, Cossutta; Bologna, Palmigiano, Galeffi; Viterbo, Macaluso; Merlo, Chichello, Paccichello; Ascoli Piceno, Pasquali; Isernia, Pappalardo.  
**LUNEDI'** Udine, Minucci; Montevarchi, L. Gattico. Con i seminari provinciali inseriti nel quadro della «Leva Gramsci»: La Spezia: lezione «Lenin e lo Stato» (Gesmin); Aquila: lezione su «Riforma e rivoluzione» (Gruppo); Novara: quattro seminari di zona a Ceraso, Trecale, Gallate e Cameri (Paccichello); Santorino, Marini; Palermo: lezioni sulla fabbrica, le lotte contrattuali e l'unità sindacale (Nicchi).

La proposta che il PCI presenterà prossimamente alla Camera per una inchiesta parlamentare sui fatti di Milano sulla trama eversiva di segno reazionario che hanno trovato nel loro centro nella metropoli lombarda, facendo gravare una pesante minaccia alla vita democratica in tutto il paese, è stata illustrata ieri sera a Roma al Teatro Elliseo dai compagni Aldo Tortorella, direttore dell'«Unità», deputato al Parlamento, e Edoardo Perna, vice presidente del gruppo dei senatori comunisti.

La nuova proposta comunista fa seguito a quella già presentata alla Camera nella scorsa legislatura, per una inchiesta del Parlamento sugli attentati terroristici del 1969 e sulla morte di Pirelli.

I drammatici avvenimenti di quest'anno e della morte di Feltrinelli all'assassinio di Calabresi - così come i clamorosi sviluppi giudiziari dei fatti del '69, hanno riproposto l'esigenza di una inchiesta parlamentare con ancor maggiore urgenza.

L'inchiesta che i comunisti propongono, è stato chiarito nel corso della conferenza dell'«Unità», non intende ovviamente interferire con l'opera della Magistratura, ma vuole accertare quali siano, nello specifico tessuto sociale e politico di Milano, la matrice e le centrali direttive dei tre episodi di terrorismo e di violenza.

Il Parlamento deve inoltre verificare il comportamento e l'orientamento degli organi statali e di governo e la loro capacità di garantire l'incolumità e la sicurezza dei cittadini nel quadro di un ordinato sviluppo della vita democratica del paese.

Dopo aver sottolineato il valore della proposta, Perna ha ricordato che anche Roma è ormai da anni teatro di gravi episodi di violenza e di terribili omicidi.

Ma ciò che più gravemente rischia di rivelare il clima democratico della capitale è di tutto il paese, è la trama di connivenze che appare scopertamente dietro il crescere del rigurgito antisocialista, e il terrore possibile e pericoloso.

di inadempienza costituzionale. Non noi abbiamo dimenticato - ha affermato Tortorella - che il radice di queste inadempienze va ricercata innanzitutto nei governi centristi a direzione d.c. degli anni cinquanta; fu proprio la gestione centrista del potere che compì un sostanziale tradimento della Costituzione, non solo lasciandone inoperanti le norme transitorie contro il fascismo, ma calpestando lo spirito rinnovatore e i principi democratici ed antifascisti.

Il ritorno a quel passato vorrebbe dire oggi dunque non solo non rimuovere le cause dell'attacco eversivo alle istituzioni democratiche, che ha la sua matrice nelle forze reazionarie e fasciste, ma rinnovare e dare nuova linfa alle radici di questi fenomeni.

Però la direzione del PCI ha detto non ad ogni ritorno centrista, indicando con chiarezza la caratteristica fondamentale di un governo che voglia affrontare e risolvere i problemi dell'ordine democratico, non può essere che una nella cultura e nella politica un deciso orientamento antifascista, con la rigorosa applicazione delle leggi repubblicane.

La manifestazione, presieduta dal compagno Luigi Pretorossi e da quella di Milano, Luis Gustavillo, che ha parlato della difficile ma vittoriosa esperienza del suo paese sulla via del rinnovamento delle basi della democrazia.

L'on. Cesare Terranova, indipendente di sinistra, eletto nelle liste del PCI, che non ha potuto partecipare all'incontro per motivi di famiglia, ha inviato un messaggio in cui, tra l'altro, ribadisce «la esigenza di porre il problema dei rapporti tra l'apparato dello Stato e le masse popolari, e una delle questioni centrali della democrazia italiana».

La mancata riforma aggrava la crisi sanitaria. Gli assessori regionali alla sanità si sono riuniti più volte e il 28 giugno prossimo a Roma presenteranno un apposito documento che contiene le richieste di riforma.

**Reggio Emilia: eletta Giunta PCI PSI PSIUP**  
Il Consiglio comunale di Reggio Emilia ha eletto ieri sera la nuova giunta unitaria di sinistra della quale sono: PCI, PSIUP e PSI.

## Incontro alla Direzione del PCI con i cooperatori nordvietnamiti



La delegazione dei cooperatori della RDV, guidata dal vice presidente Le Khac, è stata ricevuta ieri da una delegazione del PCI, di cui facevano parte il compagno Giancarlo Pajetta, membro dell'Ufficio politico e della direzione e i dirigenti delle varie sezioni di lavoro del Comitato Centrale. L'incontro si è svolto in una atmosfera di fraternità amica e solidarietà. Gli ospiti vietnamiti, che si incontreranno nei prossimi giorni con i dirigenti di altri partiti democratici, si trovano, come è noto, in Italia su invito della Lega delle Cooperative e stanno effettuando visite in varie città italiane.

## La mancata riforma aggrava la crisi sanitaria

# SCIOPERANO I MEDICI OSPEDALIERI CONTRO IL SISTEMA DI ASSUNZIONI

L'astensione dal lavoro ieri e oggi in Campania, Calabria, Basilicata e Lombardia - Messa in discussione la stabilità del posto per 15.000 medici - Le Regioni propongono una revisione del contratto

Gli assessori regionali alla sanità si sono riuniti più volte e il 28 giugno prossimo a Roma presenteranno un apposito documento che contiene le richieste di riforma.

Regioni fanno è questo: l'attuale sistema dei concorsi previsti dalla legge ospedaliera Marotti non è corretto, ma se i medici vogliono un meccanismo onesto di assunzione debbono anche accettare un modo onesto di stare in ospedale, cioè ridiscutere la organizzazione del lavoro, il tempo di lavoro, la retribuzione.

I concorsi. Su questo punto i medici hanno ragione. L'attuale sistema prevede un primo concorso nazionale di idoneità ed un successivo corso di assunzione riservato alle Regioni stesse hanno a suo tempo presentato al governo.

## Continuano le prove della licenza media

# Oggi terza giornata di esami scritti

Per gli alunni della V elementare cominciano gli orali - Un primo bilancio dei temi dati nelle diverse città: hanno prevalso gli argomenti tradizionali ma si è notato anche uno sforzo per affrontare i problemi della vita dei ragazzi

Oggi i ragazzi della licenza media sostengono la prova di matematica e di osservazioni scientifiche. Sceglieranno fra la soluzione di un problema di matematica e geometria e la risposta a un quesito di scienze. Per i bambini di V elementare, gli scritti sono terminati ieri ed oggi quindi si tengono gli orali. I piccoli di IV elementare hanno invece già concluso le loro fatiche e al più tardi lunedì dovrebbero essere pronte le pagelle.

Si può fare, intanto, un primo, sommario bilancio dei temi dati nelle varie città per la licenza media. Si è nota, in molti casi, uno sforzo per uscire dagli argomenti risaputi e formali, per cercare una maggiore aderenza agli interessi dei ragazzi. Hanno prevalso ancora, almeno come quantità, i temi tradizionali che poco o niente hanno a che vedere coi problemi che interessano gli alunni.

Fra i temi che rivelano l'impegno degli insegnanti ad un legame serio col mondo reale dei ragazzi, vanno senza altro segnalati alcuni di Palermo: «Non è facile oggi essere ragazzi. Esponi i tuoi problemi» (scuola Acquasanta); e, specialmente, «Migliaia di emigranti partono dalle nostre terre. Problemi dell'insediamento di questi uomini nell'area...».

## Dal nostro inviato

MODENA, 16. Alla presenza di cinquecento delegati rappresentativi dell'organizzazione della FGCI. Alla Conferenza partecipano una delegazione del PCI, composta dai compagni Enrico Berlinguer, Di Giulio, Chiaromonte, Cavina, Querini, Giannoni, Guerzoni, Terzi, Gennicola, Barbelli, Di Pace. Sono presenti anche rappresentanti dei movimenti giovanili democratici, dei sindacati, delle organizzazioni democratiche di massa.

Dopo il saluto recato dal compagno Mario Scialoja, segretario provinciale della FGCI, e del sindaco di Modena Germano Bulgarelli, il compagno Gianfranco Borghini ha svolto la relazione sul tema «La FGCI organizzazione di massa della gioventù per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia».

Borghini ha innanzitutto ricordato la grande e combattiva partecipazione alla recente campagna elettorale di migliaia di giovani intorno alle bandiere del Partito comunista, e il voto massiccio delle giovani generazioni a favore del PCI. Nostro compito - egli ha detto - è di organizzare queste nuove immense energie, di trovare loro un posto di lotta e di impegno politico nella battaglia storica per fare dell'Italia un paese di democrazia avanzata per il resto del mondo.

Borghini ha quindi rilevato che l'anno scorso, al congresso di Firenze, i giovani e le ragazze iscritte alla FGCI erano 66 mila. Oggi sono 100 mila. Per 25 mila giovani hanno votato per la prima volta la tessera della FGCI durante la campagna elettorale. L'obiettivo ravvicinato che la FGCI si propone, nel quadro della «Leva Gramsci» è di allargare la base della democrazia nazionale a trentamila giovani e ragazze nel corso dei prossimi mesi estivi.

Borghini ha affermato che è serio e difficile, ma insuperabile, il compito di far sempre più della FGCI una grande organizzazione di massa. Lo dimostra la saldatura che si è realizzata tra il nostro partito e la formazione delle nuove generazioni. Decine di migliaia di giovani hanno vissuto nei gli ultimi anni, a partire dal 1968, un'esperienza spesso tormentata che li ha portati ad una scelta politica e ideologica, della agitazione inconcludente (come rilevava il compagno Berlinguer al XIII congresso del PCI) e alla scoperta del movimento operaio e politico nuovo di tipo positivo.

generazioni dei gruppi estremisti, che sono diventati sempre più un impaccio e un ostacolo alla ricerca dello sviluppo del movimento, mentre è necessario nello stesso tempo portare avanti l'azione di recupero verso quelle forze giovanili, in particolare cattoliche, che oggi rischiano di cadere in una fase di riflusso se non sappiamo indirizzare loro una strategia sul terreno dello scontro politico per organizzarsi e continuare la lotta.

In realtà non mancano i motivi per cui batterci, e Borghini ha sottolineato la drammatica condizione in cui è posta oggi la gioventù italiana da una classe dominante capace soltanto di provocare l'enorme e disastroso spreco delle immense risorse creative dei giovani. La distruzione, la sottoccupazione, l'emarginazione forzata, il sottosalario generalizzato, la mancata riforma della scuola, il fatto che ancora oggi il 70% dei ragazzi non completano la scuola, obbligano tutti questi aspetti della condizione giovanile sono accuse brucianti contro il capitalismo italiano.

## Azione di massa per la democrazia

L'emarginazione dei giovani dalla vita democratica non è solo frutto di una mentalità autoritaria e conservatrice, ma risponde soprattutto alla esigenza politica e classista dei dominanti di imbrigliare le energie giovanili, di impedire che esse si esprimano pienamente, si uniscano e quindi si organizzino in prima persona agli necessari compiti di trasformazione del paese. L'autoritarismo nella società e nella scuola rivela così la sua funzionalità a un meccanismo di sviluppo che proprio nel superfruttamento e insieme nella sotto-utilizzazione di larghe masse di giovani, ha una delle sue caratteristiche fondamentali. Lo stesso vale per la democrazia nazionale e gli autori e i dirigenti di questa democrazia sono tenuti e impediti dalle classi dominanti proprio perché una scuola democratica, mettendo i giovani a contatto più direttamente con la vita, offrirebbe un terreno obiettivo di alleanze sociali e politiche tra le nuove generazioni e la classe operaia per portare avanti la battaglia del rinnovamento operaio e democratico.

Borghini ha quindi affermato che il compito della FGCI è sviluppare un'azione di massa per spezzare i mille vincoli che rendono i giovani subordinati al potere e impediscono la loro piena espressione politica e sociale. Insieme alla lotta per la democrazia nella scuola (abolendo inanzitutto i regolamenti fascisti), per la riforma democratica dell'istruzione, per il diritto di voto a 18 anni, per l'estensione dei Consigli di quartiere, di fabbrica, di istituto. E nello stesso tempo occorre impegnarsi per sviluppare la rete delle organizzazioni di massa dei giovani, per favorire cioè la loro aggregazione sociale, culturale e politica su tutti i terreni; non solo su quello sindacale, ma anche ricreativo, culturale, sportivo.

Borghini ha quindi rilevato che di fronte alla sterzata a destra della DC e alle dure lotte che attendono il movimento operaio, il nostro compito di classe è di unire le forze della rinascita del Mezzogiorno a quelle della ripresa produttiva e del rinnovamento di tutte le nostre iniziative politiche.

fondo di cui ha bisogno la scuola. Dopo aver affermato che la definizione della piattaforma per questa lotta spetterà alla assemblea degli studenti comunisti che si riunirà nell'ottobre prossimo, Borghini ha ricordato le recenti trascinanti dichiarazioni del segretario del MSI a Firenze. Se i capi missini - egli ha detto - tenteranno di provocare nelle scuole un clima di violenza e ricerceranno, come affermano, lo «scontro fisico», sappiamo che si troveranno contro, insieme con i comunisti, tutti gli studenti democratici, cioè la stragrande maggioranza degli studenti italiani, i quali agiranno con il modo degli antifascisti: il metodo dell'unità, della disciplina, della risposta di massa, della avanzata verso nuove conquiste democratiche.

E' anche urgente sviluppare la nostra iniziativa tra la gioventù del Mezzogiorno, e a questo proposito Borghini ha ricordato le indicazioni emerse dalla recente conferenza meridionale della FGCI. Bisogna quindi sottolineare la necessità di riprendere la vita dell'iniziativa unitaria, trovando le vie dell'incontro, del dialogo e dell'azione comune in particolare con la gioventù socialista e con quella cattolica, sui terreni della difesa e dello sviluppo della democrazia, dell'antifascismo, della riforma, di un nuovo e diverso sviluppo economico e sociale, e dunque di una nuova direzione politica del paese.

Per assolvere il grande compito di aprire alle nuove generazioni le vie per conquistare a se stesse e all'Italia un migliore avvenire, la condizione fondamentale è che la FGCI diventi una grande forza politica, culturale e sociale. Bisogna dunque andare oltre i risultati conseguiti finora, per riuscire ad essere presenti e attivi ovunque i giovani hanno bisogno di una presenza: nelle scuole, negli istituti, nei centri di promozione e organizzazione nelle lotte politiche generali, ma anche centri di aggregazione e di iniziativa su una scala nazionale e locale. Bisogna dunque creare una rete di amici di «Nuova generazione», raggiungere l'obiettivo di 60 milioni della sottoscrizione.

## Il significato dell'antifascismo

Affrontando la parte conclusiva della sua relazione, Borghini ha affermato che l'obiettivo di fondo di tutta la nostra iniziativa politica, ideale, culturale e morale delle nuove generazioni. Si tratta cioè di ricostruire alle grandi scelte ed agli inizi delle nuove iniziative i processi profondi che avvengono nella coscienza delle grandi masse giovanili. E' oggi possibile trarre alcune grandi idee e forze dal tragico passato che ha caratterizzato le nuove generazioni, per porle alla base di tutta la nostra iniziativa.

Innanzitutto - ha detto Borghini - l'antifascismo, che si esprime attraverso la lotta di cementare i giovani, i quali hanno potuto concretamente vedere che con il fascismo, componente organica del blocco sociale e politico che domina il paese, si devono e si dovranno continuare a fare i conti. La FGCI deve pertanto proporsi di essere organizzazione antifascista di massa della gioventù italiana. Gli altri grandi temi centrali sono quelli della democrazia, della lotta per la sua difesa e il suo sviluppo, e della pace, della indipendenza nazionale e della libertà del popolo. Su questa strada dobbiamo porci con coraggio e risolutezza: abbiamo già oggi energie ed entusiasmo sufficienti per affrontare il compito di conquistare altre migliaia e migliaia di giovani e di ragazze ai grandi ideali della democrazia e del socialismo. Se avanza la FGCI - ha concluso Borghini - avanza tutta la gioventù italiana, più forte, estesa, invincibile si farà la sua unità, più forte sarà la nostra democrazia, più grandi saranno le possibilità di avanzata sulla via del rinnovamento democratico e socialista dell'Italia.

Nella seduta pomeridiana è iniziato il dibattito sulla relazione. **Andrea Pirandello**